

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2006

REDAZIONE: 36100 VICENZA - VIALE MILANO, 36 - TEL. 0444/326092
FAX 0444/323818 - e-mail: vicenza@gazzettino.itREDAZIONE: 36061 BASSANO DEL GR. - P.TTA JACOPO DA PONTE, 50
TEL. 0424/523602 - FAX 0424/525100 - E-MAIL: bassano@gazzettino.it

Vicenza-Bassano

BASSANO

L'Altopiano scrive a Prodi:
«No alla tassa di soggiorno»

A PAGINA V



ZANÈ

Travolto da un pullman
di pellegrini, muore giovane

A PAGINA IV



SPORT

Ottava sconfitta per i biancorossi
Gregucci: «Non siamo rassegnati»

NELLO SPORT NAZIONALE E A PAG. XIII

La testimonianza di don Massimo, sacerdote nella parrocchia di Sant'Antonio ai Ferrovieri: «È successo il giugno scorso durante i festeggiamenti patronali»

Pedofilia, uno degli arrestati adescava alle sagre

Sarebbe Franco Gaspari ora agli arresti domiciliari: offriva da bere ai ragazzini e chiedeva loro il numero di cellulare

Aiuti terapeutici, non benefici di legge

di Graziano Guerra*

La domanda più ricorrente in questi casi è: di chi è la colpa? Probabilmente è un po' di tutti noi perché non siamo in grado di vedere queste vittime che nella maggioranza dei casi sono minori che hanno una loro vita sociale, vanno a scuola e frequentano diversi ambienti. Ma non parlano, perché hanno un vincolo di paura, di dipendenza, perché hanno sviluppato la sindrome di adattamento all'abuso: il bisogno di sopravvivere ad una situazione che appare senza via d'uscita e una dilagante sfiducia in se stessi e nella possibilità comunicativa. La voglia di parlare nella vittima c'è, ma la voce può fermarsi in gola. Non parlano perché la comunicazione inizia non già dalla bocca di chi parla, bensì dalle orecchie di chi ascolta, cioè dalla disponibilità dell'adulto a soffermarsi sui segnali di disagio del bambino. Una disponibilità all'ascolto - di tempo, di condivisione, di vicinanza emotiva - che risulta socialmente assai scarsa nella comunità adulta. Ci sentiamo vicini al dramma che ha coinvolto questo nostro ragazzo qui a Vicenza e auguriamo alla sua famiglia che il tempestivo e positivo sviluppo delle indagini investigative siano la premessa di una rapida rielaborazione del trauma subito dall'innocente vittima. Le esperienze in tal senso sono incoraggianti. Tuttavia ci auguriamo che si inizi finalmente a capire, da parte di tutti, che questi perversi criminali debbono scontare la pena che verrà loro comminata, dopo l'iter processuale che dovrà stabilire responsabilità e colpe in un'aula di giustizia. La certezza della pena, concetto sentito dalla comunità ma che sembra dimenticato da più parti, sarà quindi la logica conseguenza di un processo che è atto riparativo, necessario e doveroso socialmente per la protezione anche di altre potenziali vittime (nella storia di un pedofilo ci sono spesso violenze ripetute su più vittime). L'assunzione di responsabilità del pedofilo, l'ammissione delle sue colpe, sono i presupposti per rendere possibile anche un cristiano ipotetico recupero dell'abusante, ovviamente dopo che ha pagato le sue colpe verso la vittima e la società. «Non c'è pace senza giustizia». Così inizieremo forse a comprendere che la coerenza tra stupendi enunciati a favore dell'infanzia e la concretezza dei fatti porranno fine all'essere Ponzo Pilato di fronte ai tanti Erode di turno. L'errore commesso dalla società civile che non ha saputo proteggere i bambini dai pedofili durante la loro infanzia, non si deve perpetuare concedendo "benefici" o sconti di pena - come accade spesso - che devono essere una "facoltà" non un obbligo a termini di legge. I magistrati sono costretti ad applicare le leggi che il Parlamento, eletto da noi adulti, ha emanato. Impariamo quindi a non lasciarci condurre da qualsiasi vento di politica o di pensiero ma a pretendere il rispetto dei sacrosanti valori assoluti ed inviolabili, come i diritti dell'infanzia. Con queste necessarie condizioni saranno possibili la rielaborazione del trauma della vittima, il percorso terapeutico di aiuto e sostegno, rappresentando così il rispetto della dignità umana e della legislazione vigente.

*presidente Sos Infanzia
Vicenza

Vicenza

Uno dei cinque presunti pedofili, arrestati dalla squadra mobile di Vicenza, aveva tentato di circuire altri tredicenni in zona Ferrovieri. A tre giorni dall'operazione shock, che ha portato in carcere insospettabili e padri di famiglia con l'accusa di sfruttamento della prostituzione minorile e di violenza sessuale su minori, emerge uno spaccato della città che conferma e alimenta l'inquietudine e la preoccupazione. E così si scopre che un fenomeno così temuto e così rifiutato, come l'adescamento di bambini e adolescenti da parte di adulti senza scrupoli, può essere molto più diffuso e molto più vicino di quanto si possa immaginare.

Succede il giugno scorso durante la sagra di Sant'Antonio, patrono appunto della parrocchia dei Ferrovieri, uno dei quartieri più popolosi della città. A notare quel tipo strano, fra i 30 e i 40 anni, fisico atletico, capelli sul biondo e viso irregolare, è don Massimo. «Insieme agli studenti delle superiori gestivo lo stand degli hot-dog e dei panini. Una sera uno dei nostri ragazzi, mi riferisco a uno degli alunni

delle medie che frequentano il patronato, si presenta con quell'uomo. Ho pensato subito che fosse un malintenzionato ma credevo che puntasse all'incasso. Poi invece mi sono accorto che a interessarlo non erano i soldi, bensì gli adolescenti, soprattutto quelli fra i 13 e i 14 anni, solo maschi. Veniva quasi ogni sera e oltre a far loro un sacco di complimenti, gli offriva da bere o altro e poi li abbracciava in maniera decisamente troppo confidenziale». «Eravamo molto allarmati, comprese le famiglie, soprattutto quando quell'individuo ha cominciato a chiedere i numeri di cellulare e a un ragazzino ha spedito un messaggio dandogli appuntamento in un parco pubblico. Le incursioni sono finite quando tre genitori hanno deciso di affrontarlo a muso duro: «Qui tu non ti fai più vedere», informando quindi le forze dell'ordine». Dalla descrizione era quasi sicuramente Franco Gaspari, 39 anni, ora ai domiciliari: in quell'occasione era stato visto più volte insieme a un ragazzo di San Lazzaro. Molto probabilmente Marco - il nome è di fantasia - il quattordicenne abusato e sfruttato liberato dalla polizia.

Monica Andolfatto

Abusi sessuali su minori:
un fenomeno in emersione
grazie al Centro Arca.
Ed è record in provincia

Andolfatto a pagina I del Nordest

«Il Comune si costituirà
parte civile nel processo»
Lo annuncia l'assessore
al Sociale Patrizia Barbieri

Intervista a pagina I del Nordest

Trincea anti nomadi
A Schio si fronteggiamo
pacificamente Libera Zone
e Alternativa sociale

Bernardi a pagina II del Nordest

Renzo Marangon
di Camisano
presidente Ppe

Vicenza

Il Movimento Veneto per il Partito Popolare Europeo scopre di avere tanti ammiratori illustri. Ieri, in occasione del primo congresso provinciale di Vicenza, il presidente regionale e deus ex machina del Ppe Veneto, Giorgio Carollo, ha ricevuto attestati di stima e simpatia da parte di tanti personaggi politici importanti. Il congresso vicentino di ieri è servito innanzitutto ad ufficializzare l'elezione di Renzo Marangon a presidente del direttivo provinciale: cinquantadue anni, insegnante, consigliere provinciale e vicesindaco di Camisano Vicentino.

Soli
a pagina II del Nordest

CASO DAL MOLIN

Dopo Vicenza, mercoledì altro consiglio "storico"

Caldogno dice la sua
sulla nuova base Usa

Caldogno

Dopo Vicenza anche Caldogno si prepara a uno storico consiglio comunale. La data è quella di mercoledì prossimo e l'argomento in discussione è il progetto della caserma che gli Usa hanno chiesto di costruire nell'area dell'aeroporto Dal Molin. Su questo verrà messo ai voti un ordine del giorno che sancirà il parere dell'amministrazione in merito all'insediamento e che, dopo l'approvazione, sarà trasmesso a Roma. Proprio nella capitale, il giorno precedente, il sindaco di Caldogno, Marcello Vezzo, incontrerà il ministro della Difesa Arturo Parisi per spiegarli i motivi della contrarietà rispetto all'ampliamento della presenza americana al Dal Molin e per capire se esistono margini per poter negoziare la localizzazione della base oppure no. Nel frattempo, in vista della discussione in aula, tutto è stato definito. L'orario di inizio è fissato per le 20 e in apertura,

prima della discussione tra i consiglieri, sarà data la possibilità agli abitanti di Caldogno di prendere la parola e di esprimere la propria opinione. I due comitati, quello dei Sì e quello dei No, potranno parlare per dieci minuti a testa al termine dei quali toccherà a dieci cittadini a favore e altrettanti contrari intervenire in maniera alternata per un massimo di 3 minuti ciascuno. Chi fosse interessato ha tempo sino a martedì alle 12 per presentare una domanda scritta, corredata da documento di identificazione e riportando l'opzione per la quale si intende parlare, presso l'ufficio del protocollo del Comune in orario di apertura al pubblico. L'unico limite imposto è motivato dalla capienza della sala che consente l'ingresso di non più di ottanta persone e non saranno ammessi, né in aula né nel recinto dell'edificio, l'esposizione di manifesti, di bandiere o l'uso di strumenti di amplificazione sonora.

Roberta Labruna

Sala stracolma di gente a Bassano dove un pool di avvocati di Mestre ha raccolto le adesioni per impugnare il progetto davanti al Tar

Pedemontana, più di cento ricorsi

Anche i sindaci di Cassola e Mussolente minacciano le vie legali: «Penalizzati dal tracciato»

LA NOSTRA VICENZA

Un insulto urbanistico
nel cuore della città medievale

di Renato Cevese*

Proprio nel cuore della città si autorizzò la costruzione di un grande edificio bifronte sull'area dell'ex Tribunale, incendiato dagli spezzoni anglo-americani nel corso della nefasta incursione aerea del 18 marzo 1945. Essa inferse infiniti danni al centro storico di Vicenza, tra cui la distruzione della carena della Basilica, divorata dalle fiamme sprigionatesi dai micidiali ordi-

gni. L'edificio nuovo, costruito dopo lunghe estenuanti diatribe, ebbe la facciata, come il precedente, su piazza Biade e il lungo fianco su piazza dei Signori, realizzati tra il 1955 e il 1961. Si ripropose per facciata e fianco la sintassi compositiva dell'antico edificio, (...)

*storico dell'arte
continua a pagina II

Bassano

Oltre un centinaio i ricorsi al Tar contro la Pedemontana. All'ottantina raccolti a Falzé di Trevignano si sono aggiunti i 75 firmati da bassanesi e vicentini accorsi l'altra sera all'incontro organizzato dai comitati anti-superstrada a Bassano. I gruppi più numerosi sono accorsi da Casoni di Mussolente, Cassola, Bassano ma anche da Rosà, Pianezze, Marostica. All'appello mancano decine di persone che non avevano i documenti necessari per il ricorso, mentre intanto anche i Comuni minacciano di adire le vie legali: Cassola e Mussolente lamentano infatti di essere fortemente penalizzati dal progetto preliminare, in visione da pochi giorni. Per fare il punto sulla situazione il sindaco di Bassano Gianpaolo Bizzotto ha indetto per mercoledì un incontro tra tutti i Comuni: «È giusto ricordarsi come abbiamo sempre fatto e fare quadrato attorno ai Comuni che non sono soddisfatti».

Lorenzini e De Lucia a pagina VII

Zincheria di Rosà
azzerata l'istruttoria
sui rifiuti tossici

ROSÀ - L'istruttoria sui rifiuti tossici riguardante il sottosuolo della Zincheria di Valbrenta di Rosà, da tempo al centro di un contenzioso con il locale Comitato di San Pietro, frazione dove sorge, riparte da zero. Così ha deciso il giudice istruttore del Tribunale di Bassano, dott. Massimo Morandini, con un'ordinanza che annulla la perizia eseguita dagli esperti geom. Reginaldo Fumagalli e dott. Giorgio Berto, consulenti tecnici d'ufficio incaricati dallo stesso Tribunale, in quanto "non esauriva". Il giudice soprattutto ha ritenuto "meritevole di censura la metodologia seguita dai due consulenti."

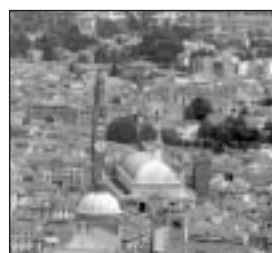
Lazzarotto e Bordignon a pagina V

DIARIO VICENTINO

RACCONTARE UNA CITTÀ DI PORTE CHIUSE

Vicenza, 12 novembre
In mezzo a troppi Maestri sopravvive ancora qualche maestra che non ha bisogno di mausolei. Docente e ricercatrice veneziana, Tiziana Agostini insegna scrittura creativa con l'affabilità e il calore che caratterizzano solo le "signore maestre" a cui da piccoli ci si rivolge in cerca di risposte a qualsiasi domanda. E le risposte, notoriamente più importanti delle "soluzioni", fatte per chiudere il dialogo invece di alimentarlo, sono ciò di cui Tiziana Agostini si occupa in corsi come "Dalla realtà al racconto", organizzato dalla Casa di Cultura Popolare di Vicenza. Il secondo dei cinque incontri previsti è in programma per le 17.30 di domani nella sede di corso Palladio 178, dove il tema "Fabula e intreccio" sarà proposto agli oltre trenta iscritti a un'iniziativa di successo.

«Ho allievi che vanno dai maturandi delle superiori alle nonne desiderose di scrivere le memorie da lasciare ai



nipoti», spiega la docente, «e da parte di tutti arrivano segnali di grande coinvolgimento. L'ho visto dai risultati dei primi due test, dove erano invitati a mettersi nei panni di un vicentino tipo, chiamato Berto Caneva, e in quelli dei protagonisti di un recente fatto di cronaca nera: l'uccisione di Hina, la giovane pachistana che a Brescia è stata sgozzata e sepolta in giardino dal padre».

Sono immersi nella dura realtà che possono fare solo bene in una città dove troppe porte chiuse nascondono segreti difficilmente narrabili. Sei anni fa fu "Sally", una diciottenne inglese a essere sequestrata e venduta dentro un palazzo di piazza delle Poste. Oggi tocca a "Marco", 13 anni, essere salvato dalla polizia dopo mesi di prostituzione forzata in un appartamento di San Lazzaro, frequentato da un insospettabile giro di pedofili. Raccontate, vicentini, una "vita" che cerca solo porte aperte.

Stefano Ferrio

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Edizione del Veneto

ALLA MOTTA
NEL CINQUECENTO
per Pomponio Amalteo

Motta di Livenza
La Castella

7 ottobre
26 novembre
2006

www.lacastella.it
www.mottadivivenza.net

ASCIOPAVE

RAG

SCURMARCA S.R.L.

FONDAZIONE CASSAMARCA
Mostre d'Arte - Promozioni Culturali

Organizzazione: Andrea Brunello
artemati

VENEZIA'900
da Boccioni a Vedova

Casa dei Carraresi, Treviso
27 ottobre 2006 - 8 aprile 2007

PRENOTAZIONI: tel. 0422.513150-513185 • info@veneziam900.it • www.veneziam900.it